

CODICI

Tipo scheda **PG**
CODICE UNIVOCO
 ID Contenitore LC-00016

OGGETTO

OGGETTO
 Definizione tipologica giardino
 Denominazione Parco delle Terme

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione Emilia-Romagna
 Provincia FC
 Comune Castrocaro Terme e Terra del Sole
 Indirizzo Viale Guglielmo Marconi 14/16
 Altre vie di comunicazione Castrocaro Terme dista 13 km da Forlì e si raggiunge seguendo la SS 67 Tosco Romagnola che risale la vallata del fiume Montone in direzione del passo del Muraglione. Il Parco delle Terme, situato in pieno centro, ha un unico accesso in viale Marconi. La linea suburbana di autobus 91 collega direttamente Castrocaro Terme alla stazione ferroviaria di Forlì, passando per Terra del Sole (per informazioni sugli orari: www.atr.fc.it).
 Georeferenziazione 44.17160649849853,11.9476273140167,17

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia Nel 1838 un medico locale, Corrado Taddei De Gravina, cominciò a promuovere l'impiego delle acque minerali salsobromoiodiche di Castrocaro (in epoca romana Salsubium), il cui valore terapeutico era stato riconosciuto dalle ricerche del medico e botanico fiorentino Antonio Targioni Tozzetti (in quegli anni direttore del Giardino dei Semplici di Firenze). Sei anni più tardi, per iniziativa privata, venne realizzato un primo stabilimento termale atto a soddisfare le numerose richieste pervenute. Agli inizi del '900 furono compiuti nuovi studi sull'utilizzo delle acque e dei fanghi e nel 1936, dopo che lo stabilimento era divenuto di proprietà statale, venne progettato un più ampio centro termale, con un nuovo grande padiglione dedicato alle strutture curative e altri a uso alberghiero e ricreativo. Dei lavori venne incaricato l'ingegnere romano Diego Corsani, capo dell'ufficio tecnico centrale del Demanio, che affidò la parte artistica al decoratore toscano Tito Chini, direttore delle Fornaci Chini di Borgo San Lorenzo. Chini mise a punto un accurato progetto complessivo, ispirandosi ai canoni stilistici dell'Art Déco, che aveva conosciuto durante l'esposizione parigina del 1925. I lavori per la realizzazione del "Nuovo Fabbricato di rappresentanza e festeggiamenti delle Reali Terme di Castrocaro" e degli altri edifici iniziarono nel 1937. Chini arricchì i nuovi padiglioni con le sue ceramiche artistiche, affiancandole con opere pittoriche e con vetrate e lampadari fatti venire da Murano. Lo "Stabilimento Termale Demaniale" fu completato nel 1938 e nel settembre dello stesso anno venne inaugurato il Padiglione delle Feste, alla presenza del principe Umberto di Savoia. L'albergo, per il quale nel corso dei lavori era stato deciso un ulteriore ampliamento tale da trasformarlo in lussuoso Grand Hotel, venne completato, tuttavia, solo nel 1943, in piena seconda guerra mondiale (Benito Mussolini vi tenne uno dei primi incontri della Repubblica Sociale Italiana). Negli ultimi decenni del secolo scorso il complesso si è ulteriormente potenziato con l'aggiunta di nuove moderne strutture curative e turistiche: un Centro Benessere ha trovato posto nello Stabilimento dei Bagni e il Padiglione delle Feste è diventato un Centro Congressi che ospita importanti eventi e manifestazioni culturali. Il complesso è oggi di competenza di una società mista composta da vari enti locali e da una società privata che ne cura la gestione.

Fonte censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Molte sono le grandi alberature che impreziosiscono il parco, in parte corredate da appositi cartellini identificativi e comprese nel "percorso didattico" segnalato. I cedri davanti al Padiglione delle Feste e agli Stabilimenti Termali sono tutti esemplari maturi con fusti intorno al metro di diametro (il maggiore, un cedro dell'Himalaya, raggiunge i 120 cm di diametro).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Sul retro del Padiglione delle Feste cresce uno dei lecci più sviluppati (diametro 95 cm) e altri esemplari dalle belle chiome si incontrano davanti al Centro Benessere e lungo i viali del parco, dove spiccano anche grandi platani e tigli (con diametri intorno ai 90 cm).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Notevoli sono le grandi farnie nella parte finale del viale che parte dalla piscina; la maggiore (diametro 120 cm) cresce un poco discosta rispetto all'estremità settentrionale del filare; un'altra di poco inferiore (diametro 117 cm) è compresa in un gruppo di farnie a margine di una radura prossima allo spigolo orientale dell'area verde.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Nella stessa zona risalta un gruppo di cinque esemplari di abete di Spagna dal bel portamento conico.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Più all'interno, tra i due viali di platani, spicca un grande cedro dell'Atlante (diametro 111 cm), mentre un quasi altrettanto grande cedro del Libano (diametro 108 cm) si trova nei pressi del gioco delle bocce; nell'area del minigolf, invece, insieme a cedri e pini, si nota un notevole esemplare di sofora (diametro 80 cm).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Il viale di tigli policormici al confine con il minigolf è un altro elemento di rilievo paesaggistico: gli esemplari più sviluppati mostrano 5-6 e in qualche caso anche un numero maggiore di fusti (a volte con diametri intorno ai 50 cm), che partono da grandi ceppaie per poi salire eretti a formare chiome allargate e in parte fuse tra loro.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Molti angoli del parco sono caratterizzati dalle ampie chiome dei pini domestici: esemplari tra i più significativi, con diametri intorno ai 50 cm, si incontrano lungo il confine settentrionale, sopra una siepe di agrifoglio, e nel lungo filare sull'argine del Montone, mentre nei pressi del Grand Hotel si nota un gruppo di pini d'Aleppo.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione A margine della piscina svetta un'alta sequoia, in condizioni vegetative un poco precarie, con due solidi tronchi che partono da una base comune di un metro circa di diametro.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Di poco inferiore è, infine, il massiccio fusto che sostiene l'ampia chioma ben ramificata della roverella che campeggia nei pressi del Tempietto delle Acque.

EDIFICI E MANUFATTI

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo fortezza medievale
Particolarità Su un affioramento roccioso nella parte più rilevata dell'abitato si staglia la medievale Fortezza di Castrocaro. La fortezza fu per qualche secolo dominio imperiale (nel 1164 ospitò Federico Barbarossa) per poi passare sotto il controllo del Papato, che la utilizzò come presidio militare e tribunale. Più tardi fu l'inespugnabile rocca a protezione di Castrocaro, divenuta capoluogo della Romagna Toscana dopo l'annessione, nel 1403, alla Repubblica di Firenze. Caduta in abbandono nel XVII secolo, in seguito alla costruzione di Terra del Sole, la fortezza, inutilizzata per tre secoli e soggetta a limitate alterazioni, è stata acquistata dal Comune di Castrocaro e, dopo il restauro concluso nel 2000, è oggi sede di un museo storico e di un'enoteca e teatro di eventi culturali (per informazioni: Ufficio Turistico - tel. 0543 767162 oppure Pro Loco di Castrocaro - info@proloco-castrocaro.it - www.proloco-castrocaro.it).

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo parco
Particolarità Subito a lato del Parco delle Terme si sviluppa il Parco Fluviale del Fiume Montone, con un itinerario che accompagna per alcuni chilometri la sponda del corso d'acqua segnata da fasce di vegetazione tipica con pioppi e salici. Il percorso è parte di un più ampio tracciato ciclopedonale, in corso di completamento, che in futuro collegherà Forlì a Castrocaro Terme.

EDIFICI E MANUFATTI

Particolarità

A un chilometro di distanza da Castrocaro, infine, in direzione di Forlì, si incontra Terra del Sole, la "città ideale" voluta da Cosimo I Medici nel 1546 per farne la nuova capitale della Romagna Toscana. Progettata secondo i canoni del Rinascimento, la cittadella conserva l'originale assetto, la chiesa e i monumentali edifici amministrativi, oltre ai possenti bastioni di cinta (uno dei quali oggi circonda uno spazio verde pubblico).

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore

Autore
Nome file

Archivio IBC



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014
Nome Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile **Alessandrini, Alessandro**
Funzionario responsabile **Tosetti, Teresa**

ANNOTAZIONI

Osservazioni **Terme di Castrocaro**
Viale Marconi, 15/16 - 47011 Castrocaro Terme FC
Link esterno **www.termedicastrocaro.it**

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono 0543 412711 - info@termedicastrocaro.it

Orari

L'area verde si trova all'interno del complesso delle Terme di Castrocaro. Il parco, interamente recintato, è liberamente fruibile dal pubblico nei seguenti orari: ore 8-19 da lunedì a sabato, ore 10-19 la domenica. Il parco è corredato da diverse strutture ricreative (minigolf, bocce, giochi per bambini); da maggio a settembre è in funzione una piscina scoperta (a pagamento).

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione

L'ampio parco (circa 8 ettari), realizzato agli inizi del '900, è la naturale propaggine verde delle strutture termali, pensato per integrare la cura e il benessere dei pazienti con passeggiate salutari e momenti di relax in angoli piacevoli e tranquilli. Ombrosi viali conducono alla scoperta di porzioni di giardino più costruito e formale oppure di lembi di vegetazione di aspetto seminaturale. Un po' ovunque si incontrano grandi esemplari arborei di specie sia autoctone sia spiccatamente ornamentali come cedro del Libano, sequoia sempreverde, abete del Caucaso e abete di Spagna (un "percorso didattico" riportato su una bacheca all'ingresso del parco, e scaricabile anche dal sito delle Terme, segnala ai visitatori le piante di maggiore interesse). Il parco è frequentato tutto l'anno, sia dai fruitori delle cure termali che dagli abitanti di Castrocaro (per i quali è il principale parco pubblico cittadino). Il Padiglione delle Feste, uno dei migliori esempi di Art Déco in Italia, e altri spazi del complesso ospitano spesso spettacoli, incontri e conferenze di rilevanza nazionale.

Descrizione approfondita

Il parco, che si estende dal centrale viale Marconi sino alla sponda sinistra del Montone, si compone di varie porzioni di verde la cui fisionomia è legata alle funzioni che esse rivestono nel disegno complessivo dell'area. Nei pressi dell'ingresso, sulla destra, si sviluppano una serie di aiuole ornamentali, di differente forma, delimitate dai vialetti che conducono agli Stabilimenti Termali, al Centro Benessere e al Grand Hotel Terme. I prati rasi delle aiuole, lievemente rilevate, sono ravvivati da composizioni di fioriture annuali, bordure di rose ed esemplari di tasso potati in forma obbligatoria; su di essi si stagliano grandi esemplari arborei sempreverdi (lecci, pini e cedri imponenti), mentre statue, grandi vasi di terracotta, panchine e un'aiuola con orologio e data arredano vari angoli di questo settore. Poco oltre l'ingresso, verso sinistra, un vialetto fiancheggiato da filari di lagerstroemia e bordure di rose conduce invece al singolare Padiglione delle Feste, ricco di decorazioni anche nelle parti esterne. Il padiglione è contornato da zone prative più ampie, alberate con alti esemplari sempreverdi: in prevalenza cedri del Libano, dell'Himalaya e dell'Atlante, insieme a lecci, tassi, abeti bianchi, pini neri, libocedri, mentre il confine verso il viale è segnato da un filare di tigli. Poco prima degli Stabilimenti Termali un vialetto fiancheggiato da lecci scende a sinistra verso la piscina scoperta, raggiungendo un incrocio a lato di una coppia di colonne e di un paio di abeti del Caucaso. Dal bivio parte un largo viale alberato, scandito da grandi esemplari di tiglio, platano, frassino maggiore e farnia, che dopo avere fiancheggiato la piscina e il campetto di minigolf, conduce nel settore più ampio e ombroso del parco. In questa zona, anche nel corso di una breve passeggiata, si può godere di molti scorci suggestivi: viali prospettici con filari di pini domestici e platani, radure prative arredate con isolati gazebo, labirinti e tunnel verdi realizzati con arbusti e alberi appositamente modellati (laurotino, ligustro, sanguinello, orniello, carpino bianco, bagolaro, acero campestre), singolari formazioni di tiglio allevate a portamento policormico, gruppi arborei dalle differenti tonalità di colore (abeti e tassi dallo scuro fogliame verde intenso, mirabolani rossi), grandi esemplari isolati e boschetti misti con sottobosco naturale di viole e altre specie nemorali. L'intreccio di vialetti e sentieri consente di percorrere sia il perimetro del parco che le sue diverse porzioni interne, toccando anche le stazioni di un percorso vita attrezzato. Verso il fiume il confine è costituito da un argine rilevato, sottolineato da un lungo filare di grandi pini domestici con una siepe di lauroceraso alla base. Anche vicino alla zona ricreativa si incontrano filari di alti pini e grandi esemplari di leccio, platano, cedro del Libano, libocedro e sequoia: Sul retro degli Stabilimenti Termali, infine, si trova il Tempietto delle Acque, uno spazio con tavolini e panchine allestito intorno a vecchie fonti e dominato da un bell'esemplare di roverella.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati